CIRCUITO F1

L'Amas e gli Amici dell'Autodromo indicono un concorso di idee per la sopravvivenza della sopraelevata



Un'idea per la parabolica

Controversi i pareri sull'abbattimento della storica curva Chiesto dall'On. Radice un finanziamento per il Museo dell'Auto Gli ambientalisti: "I 15 miliardi andrebbero spesi per il parco"

DI TOMASO GARELLA

Un concorso internazionale di idee per un nuovo utilizzo della sopraelevata del circuito di Monza.

Questa è l'iniziativa proposta da Amas (associazione per il museo auto e moto storiche) e 'Amici

La parabolicá di Monza è oggetto di discordie dell'autodromo' per salvare uno degli ultimi 'monumenti di archeologia sportiva'.

Tristemente nota è infatti la controversia sulla demolizione dell'anello ad alta velocità che ha portato la Procura di Milano ad indagare sui sindaci di Monza e Milano, chiamati in causa da un esposto di Legambiente e Wwf Lombardia.

Infatti, nel contratto decennale firmato nel '97 la Sias, ente che si occupa della gestione dell'impianto, si è impegnata a demolire a proprie spese la struttura, restituendo i 60 ettari di terreno al parco, ma ciò necessita di una richiesta congiunta di Monza e Milano che non è

Amas e 'Amici dell'autodromo' hanno dunque proposto un concorso internazionale per trovare nuove idee per la sopravvivenza del 'ring', idee che si aggiungeranno a quelle già preventivate.

ancora arrivata.

L'Amas infatti ha già messo a punto un progetto che prevede l'utilizzo della pista come 'monumento di se stessa', museo dei motori al coperto e cornice di parate storiche. E da qui la polemica.

L'onorevole Radice di Forza Italia ha infatti

Forza Italia ha infatti richiesto al Governo, tramite la prossima Finanziaria, lo stanziamento di 15 miliardi in tre anni per il museo dell'auto.

"E' un monumento al

"E' un monumento al fallimento tecnologico - la secca risposta degli ambientalisti, per bocca di Bianca Montrasio, presidente del Comitato per il Parco - che testimonia come ancora una volta l'uomo abbia dovuto arrendersi alla natura.

L'autodromo, e dunque anche la sopraelevata rincara la dose la Montrasio - sono ospiti del parco, ed è inconcepibile farne il monumento all'automobilismo, disciplina in netto contrasto con la zona verde più grande d'Italia. Inoltre trovo più intelligente che quei 15 miliardi vengano destinati al parco".

Un botta e risposta con quelli dell'Amas che replicano: "Noi non ci arrendiamo - è la risposta dell'architetto Mario Cajani, presidente dell'Amas - e continueremo a batterci per la sopravvivenza della sopraelevata. Quella di Monza è una delle poche strutture sportive rimaste che rivestano valore archeologico, insieme a Mont Lehery in Francia e a Brookland in Inghilterra

Nel frattempo - continua - ci stiamo adoperando per questo anche tramite una raccolta di firme, che sono già più di quattromila"

quattromila".

La battaglia è cominciata e ci sarà da attendersi una lotta senza esclusione di colpi tra le parti, ognuno a salvaguardia della propria giustizia.

LE MODIFICHE

Una volta Monza era la pista più veloce del mondo, ora non più

Tanti cambiamenti negli ultimi anni

La famosa prima variante è diventata una lentissima curva a esse Nell'ultimo Gp un incidente ha causato l'unica tragedia della stagione

Cosa succede all'autodromo di Monza? Il circuito cittadino, segno distintivo della nostra città oltre che fonte di enormi vantaggi per l'economia monzese grazie all'enorme flusso di gente che giunge in Brianza in concomitanza del 'grande circo', sta cambiando.Le numerose modifiche che negli ultimi hanno sono state disposte dalla Fia per migliorare la sicurezza nella Formula 1 hanno deci-

samente snaturato il circuito, tanto che il gran premio d'Italia ha perso il primato di pista più veloce a vantaggio del circuito tedesco di Hockenheim. Le ultime modifiche sono state apportate alla parabolica, parte storica del percorso, trasformata in un curvone più morbido, e alla prima variante. Quest'ultima, forse la zona più spettacolare della pista, è stata trasformata in una lentissima 's'

con curve ad angolo retto, che rischiano di creare ingorghi in fase di partenza. Ma poi sarà davvero più sicuro così? Non sappiamo, sta di fatto che nell'ultima edizione della corsa un pauroso incidente che ha visto coinvolte ben quattro vetture ha causato l'unica tragedia della stagione automobilistica, la morte di un volontario colpito da un detrito. Casualità? C'è da riflettere. E ora, dulcis in

fundo, vogliono togliere anche la sopraelevata. Non la Fia, ma le associazioni ambientaliste che, pur con le loro importanti ragioni, forse hanno trascurato l'importanza storica dell'anello realizzato nel '55. La sopraelevata, inoltre, è in disuso da circa trent'anni, perché solo ora da così fastidio? E chi ci garantisce che al posto della curva nascerà un'incontaminata distesa



